

Con l'applicazione della riforma i comparti si dimezzano e diventano quattro - Cambia la rappresentatività

# Effetto Brunetta, mix di sindacati

Per la dirigenza della nuova area Ssn-Regioni solo in 8 superano la soglia: 5 sono medici

**E**ffetto Brunetta sui contratti: ridotti a metà i comparti di trattativa e i sindacati rimescolano le deleghe e si fondono in cerca di una nuova rappresentatività per la tomatà 2010-2013 che cambia look e diventa triennale e non più quadriennale con due bienni economici.

In ciascuno dei nuovi quattro comparti - come dice l'atto di indirizzo per la loro determinazione approvato la scorsa settimana dai Comitati di settore - potranno essere previste «aree separate di contrattazione collettiva» distinguendole in funzione del personale dipendente da amministrazioni statali e centrali, compresi gli enti pubblici non economici, Regioni, relativi enti dipendenti e amministrazioni del Ssn, autonomie locali.

Comparti e aree poi, sempre secondo l'atto di indirizzo, potranno essere articolati in sezioni in relazione a specifiche funzioni esercitate dal personale e a criteri di omogeneità e affinità dal punto di vista ordinamentale e delle previsioni contrattuali.

**La nuova geografia sindacale.** Scompare il comparto Sanità, aggregato a quello delle Regioni (non degli Enti locali però, affiancato finora alle Regioni). E "scompaiono" anche numerose sigle sindacali, quasi tutte del comparto Regioni numericamente molto più piccolo di quello Sanità, ma anche e soprattutto della dirigenza sia medica che non medica (per il personale tradizionalmente le sigle trattanti sono praticamente solo le confederazioni che mantengono all'interno di entrambi i comparti la loro rappresentatività).

Alcuni sindacati, per restare al tavolo contrattuale, si fondono con quelli di maggior peso, perdendo però ufficialmente il loro nome poiché non sono consentite più le federazioni e ai tavoli possono sedere solo sigle "uniche". Le specificità si faranno valere all'interno delle nuove (o vecchie e ampliate) sigle.

Così a esempio nell'ex comparto Sanità

non ci saranno più al tavolo lo Snabi Sds, l'Aupi e il Sinafo che si accorpano (e le fusioni sono già fatte) rispettivamente il primo con l'Anaa e gli altri due con il Fassid.

Le deleghe di Cgil, Cisl e Uil non sono automaticamente accorpabili ma, secondo la legge, dovrebbero prevedere e comunicare ufficialmente la rappresentatività "trasversale" rispetto al vecchio status nel nuovo comparto.

Tutti i sindacati attualmente trattanti se vogliono proseguire a sedere al tavolo dell'Aran devono comunque o creare e far riconoscere un nuovo soggetto sindacale in cui confluire o sciogliersi e aggregarsi a una sigla già esistente per raggiungere il 5% della nuova area contrattuale.

**La rappresentatività.**

Un vero e proprio rimpasto quindi. Intanto chi tratta nel nuovo maxi-scomparto si riduce ancora rispetto alle precedenti sigle: solo otto sindacati mantengono la rappresentatività. Nell'ordine sono Anaa (che accorpa lo Snabi) con il 26,38% di rappresentatività, Cgil (sempre dopo l'accorpamento delle deleghe così come per le altre sigle confederali) col 13,46%, Fassid (Aupi e Sinafo compresi) al 12,11%, Cimo (12,07%), Aaroi (9,79%), Cisl (9,38%), Anpo-Ascoti-Fials-Anmdo (8,61%) e Fmv (8,19%).

Ai tavoli di trattativa quindi a parte le prerogative delle singole professionalità che saranno riconosciute, come specifica l'atto di indirizzo, nell'articolazione in sezioni dei tavoli, i contratti di medici, dirigenti non medici e Regioni saranno sempre trattati da queste otto sigle.

Un passo indietro rispetto alla richiesta dei medici di una maggiore specificità contrattuale, anche se proprio i medici di fatto saranno in prima linea su tutti i tavoli contrattuali della dirigenza anche nel nuovo comparto Ssn-Regioni.

**Paolo Del Bufalo**

## Parte la corsa all'accorpamento

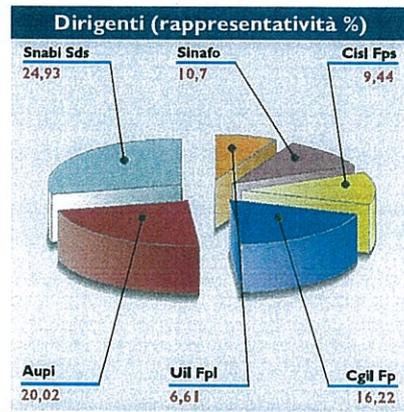
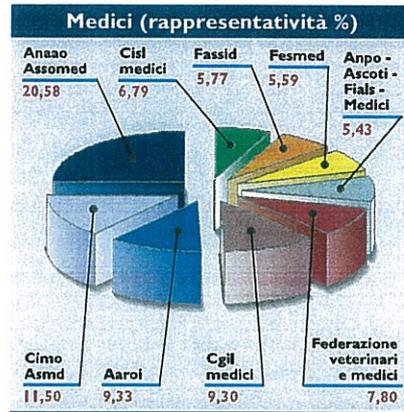
Ecco gli ultimi dati, validi fino al 2009, sugli iscritti alle organizzazioni dei dottori Ssn

# Tutti i numeri di chi tratta

In lista 106 sigle ma solo 15 contano - Oltre 5.600 deleghe non valgono

Il 65,8% dei medici del Ssn è sindacalizzato. Il 68,5% dei dirigenti non medici è sindacalizzato. In sostanza "pagano" le deleghe per l'area della dirigenza medica 77.685 dottori su un totale (secondo il Conto annuale 2008) di 118.078 tra medici, veterinari e dentisti, mentre nell'area della dirigenza sanitaria, tecnica, professionale e amministrativa le deleghe riconosciute sono 14.131 di cui molto più della metà sono quelle della dirigenza sanitaria.

Il "conto" degli iscritti alle 66 sigle riconosciute dell'area medico-veterinaria e alle 40 dell'area Stpa (i dirigenti sanitari, tecnici, professionali e amministrativi, appunto) lo ha fatto la parte pubblica che ha fornito alle confederazioni i numeri della rappresentatività in occasione dei rinnovi contrattuali e anche in vista dell'applicazione della «Riforma Brunetta» che taglia drasticamente in comparti di contrattazione con la previsione di ridurli a quattro (v. pagina 21). I dati sono quelli relativi al primo biennio dell'ultima tornata contrattuale (il 2006-2007) perché quelli successivi sono stati "annullati" dalla Funzione pubblica per le necessità di avere un quadro stabile di contrattazione su cui basare anche la riforma dei relativi meccanismi. La prossima rilevazione si avrà con il prossimo contratto.



Nel calcolo (si vedano tabelle in questa pagina) compaiono anche alcune sigle che non hanno acconsentito alla pubblicazione del loro numero di deleghe, ma che nel totale generale sono comunque ricomprese.

Le deleghe «non assegnabili». Tra i nomi dei sindacati con le relative deleghe compare anche una sigla (che sigla non è) in più sia per l'area medica che della dirigenza: quella delle «deleghe

non assegnabili». Che sarebbe anche rappresentativa secondo la regola del superamento del 5%. Si tratta di deleghe conferite ad associazioni che non svolgono attività sindacale o a sindacati che non sono ufficialmente riconosciuti. Come dire: deleghe "sprecate" secondo i sindacati trattanti perché non possono comunque produrre benefici contrattuali per le categorie deleganti.

Tra i medici sono 5.641, con un'incidenza percentuale del 7,26% che collo-

ca questa categoria al sesto posto della rappresentatività, anche se per i «non riconoscibili» non tratta nessuno, appunto. Tra i dirigenti invece sono solo 196 le deleghe con appena l'1,39% di rappresentatività, lasciando comunque gli iscritti paganti fuori della porta dei tavoli contrattuali e delle rivendicazioni sindacali.

Medici. Le sigle che siedono al tavolo dell'Aran perché al di sopra della soglia del 5% di rappresentati-

ta calcolata sull'intera area sono nove. Tra queste tre sigle che rappresentano l'aggregazione di altri sindacati: Federazione veterinari e medici, composta dai medici dello Smi e dai veterinari del Sivemp; Fassid, di cui fanno parte i medici del territorio del Simet, i radiologi del Ssr, i patologi clinici dell'Aipac; Fesmed, che comprende i chirurghi dell'Acoti, i ginecologi dell'Agoi, gli endoscopisti del Sedi e i medici del Sumi.

La maggiore rappresentatività è degli ospedalieri dell'Anao (quasi doppia rispetto al sindacato che la segue), seguiti da quelli della Cimo. Alle soglie della rappresentatività c'è la neonata unione sindacale dei primari dell'Anpo con Ascoti e Fials medici che con il 5,43% di rappresentatività ha consentito a questi sindacati di sedere al tavolo di trattativa a partire proprio dal secondo biennio economico 2008-2009.

Dirigenti non medici. Su 40 sigle dell'area solo 6 partecipano alle trattative perché superiori al 5% di rappresentatività. E tra queste tre ci sono Cgil, Cisl e Uil, mentre le altre tre sono i sindacati autonomi Snabi Sds (biologi, chimici, fisici), Aupi (psicologi) e Sinafo (farmacisti ospedalieri).

P.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi c'è nelle due aree dirigenziali del Ssn

AREA III - DIRIGENZA SPTA DEL SSN			AREA IV - DIRIGENZA MEDICA ODONTOIATRICA E VETERINARIA DEL SSN			Deleghe		
	Deleghe	%		Deleghe	%	Deleghe	%	
Snabi Sds	3.524	24,93	Anao Assomed	15.987	20,58	Fase	11	0,01
Aupi	2.830	20,02	Cimo Asmd	8.933	11,50	Fedir Sanità	11	0,01
Cgil Fp	2.293	16,22	Aaroi	7.248	9,33	Usla	10	0,01
Sinafo	1.423	10,07	Cgil medici	7.228	9,30	Confail medici	9	0,01
Cisl Fps	1.335	9,44	Federazione veterinari e medici	6.059	7,80	Fnam	9	0,01
Uil Fpl	934	6,61	Deleghe non assegnabili (1)	5.641	7,26	Faress	6	0,01
Sidiras	633	4,48	Cisl medici	5.277	6,79	Fas Fed autonoma Sanità	5	0,01
Fedir Sanità	560	3,96	Fassid	4.485	5,77	Sanos	5	0,01
Deleghe non assegn. (1)	196	1,39	Fesmed	4.345	5,59	Snaos	5	0,01
Fials	166	1,17	Anpo - Ascoti - Fials medici	4.218	5,43	Fimp	4	0,01
Fai	30	0,21	Uil Fpl	3.530	4,54	Ima	4	0,01
Dirsan	29	0,21	Fials medici	1.408	1,81	Sinpa	4	0,01
Uppi	23	0,16	Anmdo	559	0,72	Uppi medici	4	0,01
Anpo	22	0,16	Snami	367	0,47	Flp	3	0,00
Snias	20	0,14	Sidirmed	241	0,31	Si	3	0,00
Sapmi	13	0,09	Samai	209	0,27	Adomp	2	0,00
Fase	12	0,08	Amco	207	0,27	Cobas Sanità	2	0,00
Rdb Pi Cub	12	0,08	Sapmi	201	0,26	Confail Sanità	2	0,00
Fapas	9	0,06	Umi	171	0,22	Fapas medici	2	0,00
Anipa	7	0,05	Uppi	159	0,20	Sicopes 118	2	0,00
Cida Fp	7	0,05	Fai	117	0,15	All (alleanza lavoratori indipendenti)	1	0,00
Cisas dirigenti	7	0,05	Cisas medici	66	0,08	Amig	1	0,00
Cimo Asmd	5	0,04	Fimmg	62	0,08	Cesil	1	0,00
Savt	5	0,04	Dirsan	52	0,07	Confasal	1	0,00
Uppi Fenato	4	0,03	Sinm	50	0,06	Cosnil Sanità	1	0,00
All (alleanza lav. indipendenti)	2	0,01	Rdb Pi Cub	43	0,06	Cres	1	0,00
Anao Assomed	2	0,01	Fapas	36	0,05	Fasil	1	0,00
Fenaip	2	0,01	Fse	29	0,04	Isa	1	0,00
Snaos	2	0,01	Samfis	17	0,02	Licsa	1	0,00
Cobas Sanità	1	0,01	Savt	13	0,02	Sidirss	1	0,00
Confedir	1	0,01	Snabi Sds	13	0,02	Soi	1	0,00
Css conf. sarda	1	0,01	Aupi	11	0,01	Unione medica	1	0,00
Direl	1	0,01				Uppi Fasil	1	0,00
Fassid	1	0,01				Cisal medici (2)	-	0,00
Fesmed	1	0,01				Csa di Cital università (2)	-	0,00
Sdl intercategoriale	1	0,01				Ugl medici (2)	-	0,00
Sumai	1	0,01						
Sumas	1	0,01						
Usa	1	0,01						
Uppi Fasil	1	0,01						
Cisal Sanità (2)	-	0,00						
Ugl Sanità (2)	-	0,00						
Totale (3)	14.136	100,00				Totale (3)	77.685	100,00

(1) Le deleghe non assegnabili sono deleghe conferite ad associazioni non sindacali o a sindacati che non figurano tra quelli riconosciuti  
 (2) Le sigle non hanno autorizzato la pubblicazione del numero di deleghe ottenute  
 (3) Il totale è comprensivo anche delle deleghe delle sigle che non hanno dato l'autorizzazione alla pubblicazione